

BOTTA... I «DIALOGHI»: IVANO PACI

«Desideri grande assente? Non è stato possibile»

«UN MAGGIORE spazio sul pistoiese Ippolito Desideri non è stato possibile». Risponde così Ivano Paci, presidente della Fondazione Caript, ente promotore della rassegna «Dialoghi sull'uomo» appena conclusa in risposta all'intervento di Cesare Sartori pubblicato martedì scorso dove si chiedeva i motivi dell'esclusione dell'illustre pistoiese dal festival. «Il nome di Desideri — scrive Paci — ci è stato ben presente fin dall'inizio. Nel festival ne hanno parlato Adriano Favole e Francesco Surdich, quest'ultimo per un impegno da tempo preso con la curatrice, da noi sollecitata, essendo anche lui un profondo conoscitore del grande pistoiese. All'interno della mostra del Touring viene continuamente proiettato, nella saletta attigua, il bel documentario su Desideri della durata di 43 minuti, realizzato dalla Fondazione alcuni anni orsono; tale proiezione continuerà fino al 7 luglio. E' importante poi chiarire che il progetto di ogni edizione dei Dialoghi non è 'calato meccanicamente dall'alto'. Al contrario, fin da ottobre cominciamo a pensare all'edizione successiva, scegliamo insieme a Giulia Cogoli il tema conduttore, condividiamo la scelta di gran parte dei relatori e degli argomenti».



INCONTRI La struttura in piazza del Duomo allestita per i «Dialoghi»

«Due parole sull'amico Enzo Gualtiero Bargiacchi — conclude Paci —. Conosciamo il suo grande amore per l'illustre pistoiese e i decenni di studi. La Fondazione non ha mancato di sostenerlo in alcune iniziative riguardanti il suo lavoro. Ci sentiamo molto sereni e non in colpa, né verso Desideri, al quale negli anni abbiamo dedicato molta attenzione, né verso Bargiacchi. Cesare Sartori resterà della sua opinione; del resto la mia risposta mira solo a spiegare come sono andate le cose. Ben consapevoli che fare e decidere espone sempre a osservazioni e critiche».

